



agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

29 dicembre 2018

SPECIALE FIDES

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2018

**“Quanti fratelli oggi subiscono persecuzioni
per il nome di Gesù!”**

Papa Francesco, 25 gennaio 2018

I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2018

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – Nel corso dell'anno 2018 sono stati uccisi nel mondo 40 missionari, quasi il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti: 35. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, nel 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica.

Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nel 2018 sono stati uccisi 40 missionari: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. In Africa sono stati uccisi 19 sacerdoti, 1 seminarista e 1 laica (21); in America sono stati uccisi 12 sacerdoti e 3 laici (15); in Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti (3); in Europa è stato ucciso 1 sacerdote (1).

Usiamo il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120). Del resto l'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non utilizzare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro.

Anche quest'anno molti missionari hanno perso la vita durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello stato latita o è indebolita dalla corruzione e dai compromessi, o dove la religione viene strumentalizzata per altri fini. Ad ogni latitudine sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia. Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, ai richiami delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari sono rimasti al proprio posto, consapevoli dei rischi che correvano, per essere fedeli agli impegni assunti.

Il riconoscimento della Chiesa

Emblematica è la vicenda dei 19 **martiri dell'Algeria**, un Vescovo, monaci, religiosi e religiose, uccisi tra il 1994 e il 1996 in circostanze diverse, che sono stati beatificati l'8 dicembre ad Oran. “Vivevano in questo Paese svolgendo diverse missioni e furono forti e perseveranti nel loro servizio al Vangelo e alla popolazione, nonostante il clima minaccioso di violenza e di oppressione che li circondava – ha ricordato il Card. Angelo Becciu nell'omelia della messa di beatificazione -. Nel leggere le loro biografie si rimane colpiti nell'apprendere come tutti, pur consapevoli del rischio che li assediava, decisero coraggiosamente di restare al loro posto fino alla fine; in essi si sviluppò una forte spiritualità martiriale radicata nella prospettiva di sacrificare se stessi e offrire la propria vita per una società riconciliata e di pace”.

Il 26 maggio è stata beatificata **suor Leonella Sgorbati**, Missionaria della Consolata, uccisa il 17 settembre 2006 a Mogadiscio (Somalia), colpita a morte da alcuni sicari mentre si recava all'ospedale in cui prestava servizio. Con lei rimase ucciso anche Mohamed Mahamud, la guardia musulmana che aveva tentato di salvarla.

Sono stati beatificati a Morales, in Guatemala, il 27 ottobre, il missionario francescano italiano **Tullio Maruzzo**, e il catechista indigeno **Luis Obdulio Arroyo Navarro**, francescano laico, primo beato martire nativo del Guatemala. Più volte minacciato per la sua opera in difesa dei contadini, padre Tullio volle rimanere tra la sua gente, coadiuvato nella sua missione da Luis Obdulio. Il 1° luglio 1981, al termine di una giornata di lavoro pastorale, mentre ritonavano in parrocchia, furono colpiti a morte.

Lucien Botvasoa, padre di famiglia, laico impegnato, maestro di scuola elementare, catechista, venne ucciso il 17 aprile 1947 in Madagascar, ed è stato beatificato il 15 aprile nel piccolo villaggio di Vohipeno, nella provincia di Fianarantsoa, dove era nato. La sua giornata era scandita dalla preghiera, dall'impegno nella catechesi e per la sua famiglia, nel contesto di una vita vissuta in povertà

francescana. Nel clima di violenza indipendentista, le chiese vennero date alle fiamme e cominciò la caccia ai cristiani, e Lucien venne condannato a morte “perché seguace di Cristo”.

Il 31 gennaio, nel villaggio di Meruri, nel Mato Grosso (Brasile), è stata avviata l’inchiesta diocesana sulla vita e sul martirio di **don Rodolfo Lunkenbein, salesiano, e dell’indigeno Simao Bororo**, uccisi il 15 luglio 1976 nel cortile della missione salesiana di Meruri, dove erano impegnati ad evangelizzare e ad accompagnare gli indios nella difesa dei loro diritti.

Si è invece conclusa la fase diocesana della causa di beatificazione di **Mons. Christophe Munzihirwa Mwene Ngabo**, Arcivescovo di Bukavu, assassinato nel 1996. L’annuncio è stato dato il 29 ottobre nella sua sede episcopale, capoluogo del Sud Kivu, nell’est della Repubblica Democratica del Congo. L’Arcivescovo era noto per la sua schiettezza, il coraggio e la forza nel denunciare il male, l’ingiustizia e l’occupazione illegale del territorio congolese da parte di gruppi armati stranieri, che commettevano crimini e violenze contro la popolazione.

Il Santo Padre Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto che riconosce il martirio in odio alla fede, subito dal Vescovo di La Rioja, **Enrique Angelelli**, da **padre Carlos Murias**, francescano conventuale, da **don Gabriel Longueville**, fidei donum francese, e dal laico **Wenceslao Pedernera**, organizzatore del Movimiento Rural Catolico uccisi in circostanze diverse in Argentina, tra luglio e agosto 1976. Saranno beatificati a La Rioja il 27 aprile 2019.

La piaga dei sequestri e delle violenze

I missionari che raggiungono il riconoscimento del loro martirio da parte della Chiesa costituiscono quasi la punta dell’iceberg di questo calvario contemporaneo: è quasi impossibile infatti compilare l’elenco di vescovi, sacerdoti, suore, operatori pastorali, semplici cattolici, operatori umanitari o membri di organizzazioni internazionali, che vengono aggrediti, malmenati, derubati, minacciati. Come è impossibile censire le strutture cattoliche a servizio dell’intera popolazione, senza distinzione di fede o di etnia, come scuole, ospedali, centri di accoglienza, che sono state assalite, vandalizzate o saccheggiate. Particolare dolore provocano poi le chiese profanate o incendiate, le statue e le immagini sacre distrutte, i fedeli aggrediti mentre sono raccolti in preghiera. Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall’Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo.

Si è ormai purtroppo diffuso in diversi continenti il sequestro di sacerdoti e suore: alcuni si sono conclusi in modo tragico, come si evince anche dall’elenco dei missionari uccisi, altri con la liberazione degli ostaggi, altri ancora con il silenzio. In Nigeria, specie negli stati meridionali, sono aumentati i rapimenti a scopo estorsivo di preti e religiosi, la maggior parte vengono liberati dopo pochi giorni, in alcuni casi però con conseguenze devastanti per la loro salute fisica e psichica. Analogo fenomeno è frequente anche in America Latina.

Sulla sorte del gesuita italiano **p. Paolo Dall’Oglio**, rapito il 29 luglio 2013 a Raqqa, in Siria, si sono rincorse in questi anni tante voci, senza nessuna conferma. Il suo rapimento non è mai stato rivendicato. Da tempo non si hanno notizie di **p. Gabriel Oyaka**, religioso nigeriano spiritano (Congregazione dello Spirito Santo), rapito il 7 settembre 2015 nello Stato di Kogi. Anche della missionaria colombiana **suor Gloria Cecilia Narvaez Argoty**, rapita l’8 febbraio 2017 nel villaggio di Karangasso, in Mali, dal gruppo Al Qaeda del Mali, da qualche tempo non si hanno notizie certe. E’ tuttora nelle mani dei suoi sequestratori **padre Pierluigi Maccalli**, della Società delle Missioni Africane (SMA), che nella notte tra il 17 e il 18 settembre, è stato rapito in Niger, nella missione di Bamoanga.

Nel cammino della Chiesa verso il Mese Missionario Straordinario dell’ottobre 2019, voluto da Papa Francesco “al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale”, il sangue versato e le sofferenze subite da tanti fratelli e sorelle in tutte le regioni del pianeta per il nome di Gesù Cristo, sono di esempio e di stimolo: guardando a loro, ogni cristiano prenda coscienza di essere “battezzato ed inviato”, insieme a tutta la Chiesa, ad annunciare il Vangelo di Cristo all’uomo di oggi, che vive “in un mondo sempre più ricco di mezzi e povero di amore” (*Papa Francesco, 25 gennaio 2018*).

(S.L.) (Agenzia Fides 29/12/2018)

PANORAMA DEI CONTINENTI

AFRICA

In Africa sono stati uccisi 19 sacerdoti, 1 seminarista, 1 laica (21).

In **Nigeria (6)**: Don Joseph Gor e don Felix Tyolaha sono stati uccisi durante un attacco da parte di pastori/jihadisti nel villaggio di Mbalom, nella parrocchia di Sant'Ignazio Ukpok-Mbalom, all'alba del 24 aprile 2018, durante la Messa del mattino. Don Michael Akawu, è stato ucciso il 18 agosto 2018 nel corso di una rapina. Don Stephen Ekakabor è morto il 23 agosto 2018, in seguito alle gravi lesioni cerebrali riportate un anno prima, il 12 febbraio 2017, durante una rapina. Don Jude Egbom è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco durante una rapina il 10 settembre 2018 a Umuwala, nello stato di Imo. Don Louis Odudu è spirato in un nosocomio di Warri, nello stato del Delta il 19 settembre 2018, quattro giorni dopo essere riuscito a fuggire dalle mani dei suoi sequestratori.

Nella **Repubblica Centrafricana (5)**: Don Joseph Désiré Angbabata, della diocesi di Bambari, è stato ferito la mattina del 22 marzo 2018 durante un assalto alla sua parrocchia da parte di un gruppo armato, ed è morto poco dopo. Don Albert Toungoumale-Baba è stato ucciso nella parrocchia Notre Dame de Fatima, il 1° maggio 2018, durante un massacro perpetrato da un gruppo armato che ha assalito la parrocchia. Don Firmin Gbagoua, Vicario generale della diocesi di Bambari, è stato ucciso la sera del 29 giugno 2018 da un commando di assassini entrato nell'Episcopio. Il Vicario generale della diocesi di Alindao, don Blaise Mada, e don Celestine Ngoumbango, parroco di Mingala, sono stati uccisi durante l'assalto all'Episcopio di Alindao, dove si erano rifugiati insieme ad altre persone, il 15 novembre 2018.

Nella **Repubblica Democratica del Congo (3)**: la giovane Thérèse Deshade Kapangala è stata uccisa il 21 gennaio 2018 a Kintambo, a nord di Kinshasa, durante la violenta repressione dei militari. Il corpo di P. Florent Mbulanthie Tulantshiedi, della Congregazione dei Joséphis, è stato ritrovato il 2 marzo 2018 sulle rive del fiume Kasai. Don Etienne Nsengiyumva è stato assassinato da un malvivente a Kichanga, diocesi di Goma, l'8 aprile 2018.

In **Camerun (3)**: Don Alexandre Sob Nougi, della diocesi di Buea, è stato ucciso il 20 luglio colpito da una pallottola durante uno scontro tra militari e separatisti. Il giovane seminarista Gérard Anjiangwe è stato ucciso da un gruppo di militari il 4 ottobre 2018. P. Cosmas Omboto Ondari è stato ucciso il 21 novembre 2018 a Kembong, a pochi km da Memfe, colpito due volte da una pattuglia di militari.

In **Costa d'Avorio (1)**: Don Bernardin Brou Aka Daniel, della diocesi di Abengourou, è stato ucciso durante una rapina in strada, il 23 aprile 2018.

In **Sud Sudan (1)**: P. Victor Luke Odhiambo, è stato ferito a morte nella notte del 14 novembre 2018 da un gruppo di uomini armati che ha assalito la comunità gesuita di Cueibet, nello Stato di Gok.

In **Kenya (1)**: Don John Njoroge Muhia è stato ucciso il 10 dicembre 2018, mentre si stava recando in una banca di Kikuyu, per versare le offerte dei fedeli.

In **Malawi (1)**: Don Tony Mukomba, dell'Arcidiocesi di Blantyre, è morto la sera del 17 gennaio 2018 dopo essere stato ferito gravemente da un gruppo di banditi la settimana precedente.

AMERICA

In America sono stati uccisi 12 sacerdoti, 3 laici (15)

In **Messico (7)**: Don Ivan Jaimes, dell'arcidiocesi di Acapulco, parroco di Las Vigas, e don Germain Muniz Garcia, parroco di Mezcala, in un agguato stradale nello stato di Guerrero, il 5 febbraio 2018. Don Rubén Alcántara Díaz, vicario giudiziale della diocesi di Izcalli, è stato assassinato il 18 aprile 2018 poco prima della Messa. Don Juan Miguel Contreras García è stato ucciso il 20 aprile 2018, al termine della santa Messa che aveva celebrato nella parrocchia di Tlajomulco, stato di Jalisco. Il corpo senza vita di don Moisés Fabila Reyes, anziano sacerdote che era stato sequestrato il 3 aprile, è stato rinvenuto il 25 aprile 2018 nella città di Cuernavaca, Morelos. Il corpo di p. Miguel Gerardo Flores Hernandez, scomparso il 18 agosto, è stato trovato il 25 agosto 2018 in un terreno abbandonato nella cittadina di Nueva Italia, stato di Michoacán. Don Ícmar Arturo Orta, scomparso l'11 ottobre, è stato ritrovato nel pomeriggio del 13 ottobre, nella via Santa María, quartiere Ley del Servicio Civil (Tijuana), con mani e piedi legati e con segni di violenza.

In **Colombia (2)**: Don Dagoberto Noguera Avendano, ex sacerdote, è stato ucciso il 10 marzo 2018 nella sua abitazione, in località Santa Marta, probabilmente durante un tentativo di furto. Il 25 luglio 2018, don John Fredy Garcia Jaramillo, è stato trovato morto nella sua casa nel quartiere di Betlemme Los Almendros, nella zona sud-ovest di Medellin, con ferite di arma da taglio.

In **Nicaragua (2)**: José Maltez, che faceva parte dell'Oratorio Salesiano, è morto per un colpo al torace, il 5 giugno 2018 a Granada, durante gli scontri tra bande e gruppi di difesa della città. Sandor Dolmus, giovane ministrante della Cattedrale di Leon, raggiunto da un colpo di arma da fuoco mentre stava camminando per strada, insieme ad altri ragazzi.

In **Venezuela (1)**: don Iraluis José Garcia Escobar, parroco della parrocchia Nuestra Señora de Fatima, nell'arcidiocesi di Barquisimeto, è stato ucciso il 9 luglio 2018 da banditi durante un tentativo di furto.

In **Ecuador (1)**: don Arturo Rene Pozo Sampaz, parroco di San Juan, Quito, è stato ritrovato il 9 ottobre 2018, accanto al suo letto, con le mani e i piedi legati.

In **El Salvador (1)**: don Walter Osmin Vásquez, della diocesi di Santiago de Maria, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco il 29 marzo 2018, mentre si stava recando nella parrocchia di Lolotique.

In **Perù (1)**: padre Carlos Riudavets Montes (SJ) è stato trovato il 10 agosto 2018 legato e con segni di violenze, nella comunità indigena amazzonica peruviana di Yamakentsa.

ASIA

In Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti.

Nelle **Filippine (2)**: don Mark Yuaga Ventura, responsabile della stazione missionaria di San Isidro Labrador, è stato ucciso il 29 aprile 2018 a colpi di arma da fuoco. Don Richmond Nilo è stato ucciso il 10 giugno 2018 da due sicari armati, mentre si preparava a celebrare la Messa vespertina nel villaggio di Mayamot, nella diocesi di Cabanatuan.

In **India (1)**: don Xavier Thelakkat, sacerdote del Kerala, è stato pugnalato a morte il 1° marzo 2018 dall'ex sagrestano della chiesa parrocchiale di Malayattoor, che era stato licenziato dal servizio tre mesi prima.

IN EUROPA

In Europa è stato ucciso 1 sacerdote.

In **Germania**: don Alain-Florent Gandoulou, sacerdote congolese, cappellano della comunità cattolica francofona a Berlino, è stato ucciso il 22 febbraio 2018, dopo una violenta discussione nel suo ufficio.

CENNI BIOGRAFICI E CIRCOSTANZE DELLA MORTE

L'Agencia Fides è grata a tutti coloro che vorranno segnalare aggiornamenti o correzioni a questo elenco o a quelli degli anni precedenti.

D. Tony Mukomba, dell'Arcidiocesi di Blantyre (Malawi), è morto la sera del 17 gennaio 2018 all'ospedale di Mwaiwathu dopo essere stato ferito gravemente da un gruppo di banditi la settimana precedente. Secondo la Conferenza Episcopale del Malawi (ECM) d. Mukomba è stato aggredito vicino all'Università cattolica, quando la sua automobile si è bloccata per un guasto, e lui ha dovuto proseguire a piedi. E' stato aggredito da alcuni malviventi che lo hanno colpito selvaggiamente, molto probabilmente per estorcergli del denaro. I funerali sono stati celebrati il 20 gennaio nella Cattedrale di Limbe dall'Arcivescovo di Blantyre.
(Agenzia Fides 19/1/2018)

Thérese Deshade Kapangala, della Repubblica Democratica del Congo, 24 anni, che si apprestava ad iniziare il suo cammino di postulante tra le suore della Sacra Famiglia, è stata uccisa domenica 21 gennaio 2018 dalla violenta repressione dei militari che stroncavano le proteste contro le decisioni del Presidente Kabila promosse dai laici cattolici in tutto il paese. Thérese, che cantava nel coro della parrocchia ed era attiva nella Legio Mariae, aveva partecipato alla Messa nella località di Kintambo, a nord di Kinshasa. Subito dopo, insieme ad altri laici, aveva provato a organizzare una marcia di protesta. L'esercito era schierato fuori dalla chiesa e ha aperto il fuoco contro i manifestanti, che hanno cercato riparo rientrando in chiesa. Thérese è stata colpita mentre cercava di proteggere una bambina con il suo corpo. In quella domenica ci sono stati almeno 5 morti, 57 feriti e oltre 100 arrestati.
(Agenzia Fides 22/1/2018)

Don Ivan Jaimes, 37 anni, dell'arcidiocesi di Acapulco, parroco di Las Vigas, e **don Germain Muniz Garcia**, 39 anni, parroco di Mezcala, della diocesi di Chilpancingo-Chilapa, entrambi messicani, sono stati uccisi in un agguato lungo la strada Taxco-Iguala, nello stato messicano di Guerrero, alle prime ore di lunedì 5 febbraio 2018. I due sacerdoti viaggiavano su una vettura insieme ad altre quattro persone, di ritorno da Julianita, dove avevano partecipato alla festa della Vergine della Candelora, quando un veicolo ha bloccato loro la strada. Uomini armati hanno aperto il fuoco uccidendo i due sacerdoti che erano davanti e ferendo tre persone che viaggiavano con loro, mentre l'ultima è rimasta illesa.
(Agenzia Fides 06/02/2018)

Don Alain-Florent Gandoulou, sacerdote congolese che era il cappellano della comunità cattolica francofona a Berlino, è stato ucciso la sera di giovedì 22 febbraio 2018. Secondo le informazioni diffuse dalle autorità, sembra che ci sia stata una violenta discussione nel suo ufficio, qualcuno ha telefonato alla polizia che è arrivata sul posto trovando però solo il cadavere del sacerdote. Don Alain-Florent apparteneva all'arcidiocesi di Brazzaville (Congo), dove era stato ordinato nel 1991. Inviato in Germania nel 1997, vi era rimasto alcuni anni prima di essere trasferito in Francia. Da qualche anno era tornato in Germania come cappellano della comunità francofona. La "parrocchia francofona di Berlino" esiste dal 1945, prima come parrocchia militare, quindi nel 1994 è diventata parrocchia civile, ed accoglie tutti i cattolici francofoni di Berlino e della sua regione.
(Agenzia Fides 24/02/2018)

P. Xavier Thelakkat, 52 anni, sacerdote del Kerala, India, è stato pugnalato a morte il 1° marzo 2018 mentre si recava al Centro di pellegrinaggio Kurisumudi a Malayattoor, nell'arcidiocesi di Ernakulam-Ankamaly, di cui era rettore. Immediatamente trasportato al Little Flower Hospital ad Angamally, è deceduto per le profonde ferite riportate. L'aggressore era l'ex sagrestano della chiesa parrocchiale di Malayattoor, di nome Johnny, che era stato licenziato dal servizio tre mesi fa. P. Thelakkat aveva intrapreso un'azione disciplinare contro Johnny per alcune questioni riguardanti il funzionamento del Centro di pellegrinaggio. Dopo un alterco, Johnny ha pugnalato il sacerdote ad una gamba. P. Thelakkat

era stato ordinato sacerdote il 27 dicembre 1993, era anche un avvocato e un attivista sociale, impegnato contro le mafie locali.

(Agenzia Fides 1/3/2018)

Il corpo di **p. Florent Mbulanthie Tulantshiedi**, della Congregazione dei Joséphis, 46 anni, è stato ritrovato il 2 marzo 2018 su un'imbarcazione sulle rive del fiume Kasai, nei pressi del villaggio di Biyenge, nel Distretto del Kasai, nel centro-ovest della Repubblica Democratica del Congo (RDC). Secondo il suo superiore, p. Georges Minga, il volto di p. Florent era irriconoscibile, ed è stato riconosciuto dagli abiti, dal rosario e dall'orologio. Il sacerdote, ordinato nel 2007, operava nella parrocchia Cristo Salvatore di Ilebo, e da qualche anno si occupava della formazione dei candidati al sacerdozio. Proprio costoro hanno avvertito il superiore della sua scomparsa, questi a sua volta ha chiamato la polizia.

(Agenzia Fides 5/3/2018)

Dagoberto Noguera Avendano, nato in Ecuador, 68 anni, ex sacerdote, dal 1990 aveva esercitato il ministero negli Stati Uniti, occupandosi delle comunità ispaniche in diverse parrocchie di Brooklyn. Nel 2014 si era ritirato per motivi di salute ed era rientrato in Colombia, paese dove aveva studiato ed era stato ordinato sacerdote nel 1985. E' stato ucciso il 10 marzo 2018 nella sua abitazione, in località Santa Marta (Colombia), probabilmente durante un tentativo di furto. Il suo corpo presentava colpi e contusioni in diverse parti, è morto per asfissia. Noguera, che era malato, si dedicava comunque alle opere di carità e all'assistenza sociale delle persone più vulnerabili, tra cui gli immigrati venezuelani, offrendo loro viveri e aiuto psicologico.

Don Joseph Désiré Angbabata, dall'ottobre 2017 parroco della chiesa Saint Charles Lwanga a Séko, nella diocesi di Bambari, nel centro-sud della Repubblica Centrafricana, è stato ferito la mattina del 22 marzo 2018 durante un assalto alla sua parrocchia, perpetrato da un gruppo armato, ed è morto dopo qualche ora per le conseguenze delle ferite. Almeno una trentina di persone sono rimaste uccise in quei giorni nel corso di combattimenti tra i Seleka e le milizie anti balaka in alcuni villaggi dell'area di Bambari, originate da rappresaglie e contro rappresaglie. Questa zona è strategica non solo per la sua posizione centrale ma anche per la presenza di miniere di oro e diamanti, che suscitano gli appetiti dei diversi gruppi armati.

(Agenzia Fides 23/3/2018; 24/3/2018; 26/3/2018)

D. Walter Osmin Vásquez, sacerdote di 36 anni della diocesi di Santiago de Maria (El Salvador), era vicario parrocchiale della parrocchia di N.S. de la Merced, municipio di Mercedes Umana. E' stato ucciso a colpi di arma da fuoco il 29 marzo 2018, mentre si stava recando nella parrocchia di Lolotique, cui era stato assegnato per la Settimana Santa, per celebrare la Messa in Coena Domini del Giovedì santo. L'automobile su cui viaggiava con altre persone è stata fermata da un SUV, da uomini con il volto coperto da passamontagna. I passeggeri sono stati derubati e il sacerdote è stato fatto scendere, dopo qualche decina di metri è stato assassinato. La mattina del Giovedì santo, aveva partecipato alla Messa crismale a Santiago de Maria e aveva rinnovato le sue promesse sacerdotali, "è stato assassinato nel giorno dedicato ai sacerdoti" si legge nel comunicato dell'Arcivescovo di San Salvador, Mons. José Luis Escobar Alas.

(Agenzia Fides 04/04/2018)

Don Etienne Nsengiyumva, 38 anni, è stato assassinato a Kichanga (diocesi di Goma, R.D.Congo) l'8 aprile 2018. Il sacerdote, che era parroco della parrocchia Saint Barhelemy, aveva celebrato la Messa domenicale durante la quale aveva anche conferito il battesimo. Si trovava insieme ad alcuni fedeli per una riunione, quando un malvivente ha fatto irruzione nel locale uccidendolo a colpi di arma da fuoco.

(Agenzia Fides 24/5/2018)

Il **sacerdote Rubén Alcántara Díaz**, 50 anni, vicario giudiziale della diocesi di Izcalli, nel comune di Cuautitlán (Messico), è stato assassinato la sera di mercoledì 18 aprile 2018, con un coltello, poco prima

della Messa delle 19 che avrebbe dovuto celebrare nella chiesa di Nuestra Señora del Carmen, nel quartiere della Cumbria. La segretaria della chiesa ha sentito il sacerdote litigare con un uomo. Quando questi è andato via, ha trovato il sacerdote disteso sul pavimento senza vita mentre il presunto aggressore era fuggito.

(Agenzia Fides 19/04/2018)

La sera di venerdì 20 aprile 2018 **d. Juan Miguel Contreras García**, 33 anni, da poco ordinato sacerdote, è stato ucciso al termine della santa Messa che aveva celebrato nella parrocchia San Pio da Pietrelcina di Tlajomulco, stato di Jalisco (Messico), dove aveva sostituito un altro sacerdote al quale erano arrivate minacce di morte. Un commando ha fatto irruzione nella chiesa dirigendosi in sacrestia, dove ha aperto il fuoco contro il sacerdote, uccidendolo. Nel loro comunicato i Vescovi messicani chiedono “ai fedeli cattolici di accompagnare i loro sacerdoti con la preghiera, soprattutto nel servizio pastorale delle comunità loro affidate”, e “a coloro che disprezzano e distruggono le loro vite per qualsiasi motivo, di lasciarsi guardare dal volto benevolo di Dio, per deporre non solo le armi, ma anche l'odio, il risentimento, la vendetta e tutti i sentimenti distruttivi”.

(Agenzia Fides 24/04/2018)

Don Bernardin Brou Aka Daniel, vicario della parrocchia del Sacro Cuore di Koun-Abronso nella diocesi di Abengourou, nell'est della Costa d'Avorio, è stato ucciso durante una rapina in strada. La sera del 23 aprile 2018, don Bernardin stava rientrando nella sua parrocchia percorrendo la strada Agnibilekro – Koun-Fao dopo aver partecipato ad alcuni incontri a Abengourou. Sulla stessa vettura viaggiava un missionario, p. Théophile Ahi. Intorno alla 20 locali, nella località di Nianda, la vettura è stata costretta a rallentare a causa di un camion in mezzo alla strada. Don Bernardin, che era alla guida, mentre cercava di superare l'ostacolo, è stato colpito da colpi di arma da fuoco esplosi da alcuni uomini armati apparsi all'improvviso. Ferito, il sacerdote è stato costretto a fermarsi. I banditi hanno chiesto ai due sacerdoti del denaro e senza preavviso hanno sparato a bruciapelo sul vicario colpendolo all'addome, quindi si sono dati alla fuga. Don Bernardin pur perdendo molto sangue è riuscito a rimettersi alla guida fino a raggiungere la città di Agnibilékrou e l'ospedale locale, dove è morto a causa delle ferite. Don Bernardin Brou Aka Daniel era nato nel dicembre 1976, ed era stato ordinato sacerdote nel 2013.

(Agenzia Fides 25/4/2018)

Don Joseph Gor e don Felix Tyolaha sono stati uccisi nell'attacco mortale da parte di pastori/jihadisti nel villaggio di Mbalom, nella parrocchia di Sant'Ignazio Ukpor-Mbalom, nella Gwer East Local Government Area nello Stato di Benue, nella parte centrale della Nigeria che divide il Nord a preponderanza musulmana, dal sud in gran parte abitato da cristiani. Il massacro è avvenuto all'alba del 24 aprile 2018, durante la Messa quotidiana delle 5,30 del mattino, molto frequentata dai parrocchiani. La Messa era appena iniziata e i fedeli stavano ancora entrando in chiesa, quando sono stati esplosi numerosi colpi di arma da fuoco da un gruppo armato, entrato all'improvviso nel luogo di culto. La gente è stata presa dal panico ed ha cercato di fuggire. Diciannove persone, tra cui i due sacerdoti, che stavano celebrando la Messa, sono stati uccisi a sangue freddo. Molte persone sono rimaste ferite. Dopo aver attaccato la chiesa, i banditi sono entrati nel villaggio e hanno razziato e raso al suolo più di 60 case.

(Agenzia Fides 25/4/2018)

Il 25 aprile 2018 è stato rinvenuto nella città di Cuernavaca, Morelos (Messico), il corpo senza vita del **sacerdote Moisés Fabila Reyes**, 83 anni, appartenente al clero di questa arcidiocesi, che esercitava il suo ministero nella Basilica nazionale di Guadalupe. L'anziano sacerdote era stato sequestrato il 3 aprile mentre era in viaggio con i suoi familiari da Città del Messico a Cuernavaca, e sarebbe morto prima del pagamento di un riscatto da parte dei familiari, a causa delle sue precarie condizioni di salute e della prigionia. Nato il 15 dicembre 1934 a Valle de Bravo, stato di Mexico, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1961 nella Cattedrale di Mexico.

(Agenzia Fides 27/04/2018)

La mattina del 29 aprile 2018, nel nord delle Filippine, è stato ucciso **don Mark Yuaga Ventura**, 37 anni, responsabile della stazione missionaria di San Isidro Labrador dall'inizio del mese, colpito da un colpo di arma da fuoco alla testa e l'altro al petto. Secondo la polizia, don Ventura stava parlando con i membri del coro e si intratteneva con alcuni bambini, verso le 8. L'assassino è spuntato all'improvviso dall'ingresso posteriore e ha sparato al prete colpendolo due volte. Il killer è poi fuggito su una moto guidata da un complice. Don Ventura era un sostenitore di elezioni corrette, dei diritti delle popolazioni tribali e lottava contro lo sfruttamento minerario nello stato di Cagayan.

(Agenzia Fides 30/4/2018)

Don Albert Toungoumale-Baba, centrafricano, 71 anni, è stato ucciso nella parrocchia Notre Dame de Fatima, non lontana dal quartiere PK5 di Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana, dove si è verificato un massacro costato la vita ad almeno 16 persone e che ha causato un centinaio di feriti. Un gruppo armato ha assalito la parrocchia mentre don Albert e alcuni fedeli stavano celebrando la Messa per la festa di San Giuseppe, il 1° maggio 2018. Il sacerdote ucciso, uno tra i più anziani della diocesi di Bangui, molto stimato dai fedeli, si trovava in quella chiesa per la celebrazione in quanto cappellano del movimento "Fraternité Saint Joseph". Gli incidenti tra le forze di sicurezza e la milizia di autodifesa del PK5 hanno scatenato le violenze contro i civili. I miliziani hanno esploso colpi di armi da fuoco e gettato bombe a mano contro i fedeli. La stessa chiesa Notre Dame de Fatima aveva subito un assalto sanguinoso il 28 maggio 2014, nel corso del quale erano stati uccisi 18 fedeli.

(vedi Fides 30/5/2014; 2/5/2018; 3/5/2018; 8/5/2018; 7/6/2018)

Il giovane nicaraguense **José Maltez**, 22 anni, che faceva parte dell'Oratorio Salesiano, è morto per un colpo al torace, il 5 giugno 2018 a Granada, durante gli scontri tra bande e gruppi di difesa della città. Dal mattino era iniziata una battaglia campale nel quartiere della chiesa Xalteva, a poche centinaia di metri dall'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Granada. Era stata anche costruita una barricata ad un isolato di distanza dalla scuola. Questa situazione mise in allarme i genitori degli allievi, che decisero di richiamare i loro figli. Intorno si sentivano colpi di mortai, spari e lanci di lacrimogeni. Il giovane José Maltez aveva lasciato la sua casa per renderli conto della situazione, ed è stato ucciso da un colpo preciso sparatogli al torace. José partecipava alle attività sportive dell'Oratorio, chi lo ha conosciuto ricorda la sua puntualità e la sua perseveranza, era molto servizievole e ha lasciato una buona impressione in tutti.

D. Richmond Nilo, 44 anni, è stato ucciso da due sicari armati il 10 giugno 2018, mentre si preparava a celebrare la Messa vespertina nella cappella di "Nuestra Senora de las Nieve", nel villaggio di Mayamot, nella diocesi di Cabanatuan, nel nord delle Filippine. D. Nilo, che era parroco di St. Vincent Ferrer a Nueva Ecija ed anche amministratore della diocesi, è stato il terzo sacerdote ucciso in sei mesi nelle Filippine. Gli altri due sacerdoti sono p. Mark Ventura, 37 anni, ucciso il 29 aprile nella provincia di Cagayan; e p. Marcelito Paez, 72 anni, ucciso il 5 dicembre 2017 a Jaen twon, provincia di Nueva Ecija.

(Agenzia Fides 13/6/2018)

Sandor Dolmus, 15 anni, giovane ministrante della Cattedrale di Leon (Nicaragua), è stato assassinato da paramilitari il 14 giugno 2018. Stava camminando per strada, insieme ad altri ragazzi, vicino alla chiesa di San José, nella zona di Zaragoza, a Leon, quando è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco al petto, sparato da un gruppo di paramilitari. Coloro che lo conoscevano lo descrivono come un ragazzo molto buono e servizievole, che desiderava diventare sacerdote. E' stato sepolto con l'abito dei ministranti. Nella sua ultima pagina facebook aveva scritto: "Signore Gesù, metto nelle tue mani il tuo paese, il Nicaragua, particolarmente Leon. Non lo abbandonare. Mandaci la pace. Non si è mai sentito che tu abbia abbandonato qualcuno, aiuta Leon, aiutaci a vincere il male".

(Agenzia Fides 10/12/2018)

Don Firmin Gbagoua, Vicario generale della diocesi di Bambari, nel centro della Repubblica Centrafricana, è stato ucciso la sera del 29 giugno 2018. Il commando di assassini è riuscito ad entrare nell'Episcopio mentre un contingente gabonese della Minusca (Missione Onu in Centrafrica) si trovava

a poche centinaia di metri. Gli assassini hanno ferito il guardiano e poi hanno chiesto denaro a don Firmin. Dopo averlo colpito mortalmente a colpi di arma da fuoco sono fuggiti prima dell'arrivo dei Caschi Blu. Trasportato in ospedale, don Firmin è deceduto per le ferite riportate. Era un sacerdote straordinario, dicono le testimonianze raccolte. Una persona semplice e molto umile, che si faceva vicino ai grandi come ai piccoli, e soprattutto era un uomo che diceva la verità, capace di fare un'analisi molto chiara della situazione. Era una persona chiave in tutti i processi di mediazione per cercare di mantenere la pace a Bambari, ed era quindi conosciuto da tutti.

(Agenzia Fides 3/7/2018; 5/7/2018; 13/7/2018)

Il parroco della parrocchia Nuestra Senora de Fatima, nell'arcidiocesi di Barquisimeto (Venezuela), **don Iraluis José Garcia Escobar**, 38 anni, è stato ucciso nel pomeriggio di lunedì 9 luglio 2018, da banditi che volevano rubargli il furgoncino su cui viaggiava. Secondo la Conferenza episcopale, il sacerdote era alla guida del camioncino mentre percorreva il quartiere Santa Isabel, nella parte occidentale di Barquisimeto, e stava entrando nel cortile della sua parrocchia, quando è stato raggiunto da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da malviventi. Portato all'ospedale Pastor Oropeza, vi è morto poco dopo. Don Iraluis era conosciuto per essere un sacerdote integrato nella sua comunità, da cui era molto amato, dotato di zelo pastorale, allegro e con una profonda spiritualità, tutto dedito alla Chiesa.

(Agenzia Fides 10/7/2018)

Don Alexandre Sob Nougi, 42 anni, parroco della parrocchia del Sacro Cuore a Bomaka, nella diocesi camerunese di Buea, è stato ucciso il 20 luglio sulla strada tra Buea e Muyuka, 25 km a nord est di Buea, che è la capitale della regione anglofona nella zona sud occidentale del paese. Il sacerdote, che era conosciuto anche perché segretario diocesano per l'educazione cattolica, sarebbe rimasto colpito da una pallottola vagante durante uno scontro tra militari e separatisti, mentre secondo altre ricostruzioni sarebbe stato ucciso intenzionalmente. In questa zona, come nell'altra regione anglofona nord occidentale, sono frequenti gli scontri tra le forze di sicurezza e i separatisti, che reclamano uno stato anglofono indipendente. Si è creata una situazione "segnata da cieche, inumane, mostruose violenze e da una radicalizzazione delle posizioni che ci allarma molto" hanno affermato i Vescovi in una dichiarazione del 16 maggio 2018, esortando: "Fermiamo ogni forma di violenza e finiamo di ucciderci a vicenda... Salviamo il nostro paese da una guerra civile infondata e inutile"

(Agenzia Fides 23/7/2018)

Il 25 luglio 2018, nelle ore serali, il sacerdote **John Fredy Garcia Jaramillo**, 50 anni, è stato trovato morto nella sua casa nel quartiere di Betlemme Los Almendros, nella zona sud-ovest di Medellín (Colombia). Il corpo del sacerdote presentava ferite di arma da taglio. Secondo le ipotesi della polizia la sua morte è il risultato di un tentativo di rapina. Don García Jaramillo apparteneva alla diocesi di Apartadó, ma lavorava come insegnante presso la scuola "San Ignacio de Loyola" di Medellín. Il sacerdote era conosciuto per il suo lavoro sociale nella comunità, dove stava portando avanti diversi progetti sociali nella regione delle banane.

(Agenzia Fides, 27/07/2018)

La mattina del 10 agosto 2018 è stato trovato legato e con segni di violenze, nella comunità indigena amazzonica peruviana di Yamakentsa, il corpo senza vita di **padre Carlos Riudavets Montes**, sacerdote spagnolo della Compagnia di Gesù (SJ) di 73 anni. Padre Riudavets, nativo di Huelva (Spagna), da 38 anni si dedicava all'educazione delle famiglie delle comunità native dell'Amazzonia, ed aveva formato centinaia di leader indios. Il corpo del missionario è stato trovato all'alba dalla cuoca, sul pavimento della sua abitazione presso la scuola "Valentín Salegui" della comunità indigena situata nel distretto di Yamakai-éntsá (provincia di Bagua), appartenente al vicariato apostolico di Jaén. Nella scuola studiano un migliaio di studenti dei popoli indigeni awajun e wampis. Padre Carlos era totalmente consacrato alla sua missione, sempre disponibile, amava la comunità da cui era molto amato.

(Agenzia Fides 11/08/2018)

P. Michael Akawu, nigeriano, è stato ucciso il 18 agosto 2018 nel corso di una rapina nel supermercato dove il sacerdote si trovava per alcuni acquisti per la sua parrocchia. P. Akawu era vice parroco nella parrocchia di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione di Dobi-Gwagwalada, una città satellite nel territorio della capitale federale di Abuja. P. Akawu, il primo sacerdote cattolico originario di Abuja, era stato ordinato il 4 febbraio 2017 dal Card. John Onayeikan, Arcivescovo di Abuja.
(Agenzia Fides 20/8/2018)

P. Stephen Ekakabor, parroco della St. Joseph parish di Okpare-Olomu, nella regione del Delta (Nigeria), è morto il 23 agosto 2018, in seguito alle gravi lesioni cerebrali riportate un anno prima, il 12 febbraio 2017, durante una rapina avvenuta di notte nella canonica. I malviventi infatti, alla ricerca di denaro e di altri oggetti di valore, lo avevano colpito violentemente alla testa. Data la gravità della situazione, è stato ricoverato in diversi ospedali. Tutte le testimonianze raccolte fin dall'aggressione lo descrivono come "un autentico servo di Dio", la sua indole caritatevole lo faceva amare dai giovani e dagli anziani, inoltre aveva ispirato e seguito molte vocazioni al sacerdozio. P. Stephen Ekakabor, 74 anni, era stato ordinato sacerdote il 31 dicembre 1972.

Il corpo senza vita di **p. Miguel Gerardo Flores Hernandez**, 49 anni, dei Missionari della Sacra Famiglia (MSF), è stato trovato il 25 agosto 2018 in un terreno abbandonato nella cittadina di Nueva Italia, nel comune di Múgica, nello stato messicano di Michoacán. Il sacerdote era scomparso dal 18 agosto. L'omicidio è stato probabilmente dovuto al furto del suo furgoncino, che non è stato ritrovato, e non avrebbe legami con il crimine organizzato. P. Miguel Gerardo Flores Hernandez, era originario di Sombrerete Zac. e faceva parte dei Missionari della Sacra Famiglia (MSF). Nel 2007 era stato ordinato sacerdote e attualmente era vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Catarina de Alejandria a Jucutacato, ed era anche impegnato nel "Centro Nazareth" per la formazione familiare, dove si occupava di coppie, bambini abbandonati, giovani. Era molto amato dalla gente per il suo lavoro instancabile.
(Agenzia Fides 27/8/2018)

Un tentativo di rapina finito male è costato la vita a **p. Jude Egbom**, ucciso a colpi d'arma da fuoco la sera del 10 settembre 2018 a Umuwala, nello Stato di Imo, nel sud della Nigeria. P. Egbom si stava facendo tagliare i capelli da un barbiere di strada lungo la Nkwere-Anara road quando due malviventi hanno tentato di rapinarlo. Non si sa bene cosa sia successo, ma ad un certo punto i banditi hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco, uccidendo il sacerdote e fuggendo con la borsa e l'automobile del sacerdote, che era parroco alla St Patrick's Parish Amucha.
(Agenzia Fides 12/9/2018; 13/9/2018; 14/9/2018)

P. Louis Odudu è spirato in un nosocomio di Warri, nello stato del Delta (nel sud della Nigeria), il 19 settembre 2018, quattro giorni dopo la sua fuga dal covo dei sequestratori. Il sacerdote ha accusato forti dolori ed è stato portato in ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero. P. Odudu che era stato ordinato sacerdote nella diocesi di Warri nel 1987, aveva operato nel Regno Unito per diversi anni. Era tornato in Nigeria da circa cinque mesi. P. Odudu era attualmente Cappellano del Seat of Wisdom Catholic Chaplaincy of the Petroleum Training Institute. In precedenza era stato Segretario generale aggiunto presso il Segretariato cattolico della Nigeria.
(Agenzia Fides 24/9/2018)

Il corpo senza vita di **don Arturo Rene Pozo Sampaz**, 62 anni, parroco della parrocchia di San Juan, a nord di Quito (Ecuador), è stato ritrovato la mattina del 9 ottobre 2018, accanto al suo letto, con le mani e i piedi legati, ma senza segni di violenza. Da alcuni mesi don Arturo abitava nella casa della sorella, che in quei giorni era però assente. Secondo l'autopsia la morte, per asfissia, risalirebbe a 24 o 48 prima del ritrovamento. La gente lo ricorda come un bravo sacerdote, dedito al suo ministero. I funerali sono stati presieduti dall'Arcivescovo di Quito, Mons. Fausto Travez Travez.
(Agenzia Fides 12/10/2018)

Un giovane seminarista di 19 anni, **Gérard Anjiangwe**, è stato ucciso da un gruppo di militari il 4 ottobre 2018, di fronte alla chiesa parrocchiale di Santa Teresa di Bamessing, un villaggio nei pressi di Ndop nel dipartimento di Ngo-Ketunjia, nel nord-ovest del Camerun. Intorno alle 9,30 del mattino, al termine della Messa, mentre Gérard e i fedeli si trovavano di fronte alla chiesa, è arrivato un camion militare proveniente da Ndop. Alcuni soldati sono scesi dal mezzo ed hanno iniziato a sparare. Mentre i fedeli si sono rifugiati in sacrestia sbarrando la porta, il seminarista si è prostrato a terra recitando il rosario. I militari hanno cercato invano di aprire la porta; si sono allora avvicinati a Gerard disteso sul pavimento e gli hanno ordinato di alzarsi, cosa che ha fatto con esitazione. Dopo averlo interrogato, i soldati hanno ordinato al seminarista di inginocchiarsi di nuovo, poi gli hanno sparato tre volte al collo, è morto all'istante.

(Agenzia Fides 16/10/2018)

Don Ícmar Arturo Orta, 50 anni, era scomparso l'11 ottobre, dopo aver celebrare la Messa nel quartiere Colonia Obrera. Il corpo senza vita del parroco della parrocchia San Luis Rey de Francia, nell'arcidiocesi di Tijuana (Messico), è stato ritrovato nel pomeriggio del 13 ottobre, nella via Santa María, quartiere Ley del Servicio Civil (Tijuana), con mani e piedi legati e con segni di violenza su tutto il corpo. Era molto amato dai suoi fedeli, che lo consideravano come un padre.

(Agenzia Fides 15/10/2018)

E' stato ucciso in Sud Sudan il primo gesuita di nazionalità keniana, **p. Victor Luke Odhiambo SJ**, ferito a morte nella notte del 14 novembre 2018 da un gruppo di uomini armati che ha assalito la comunità gesuita di Cueibet, nello Stato di Gok. Gli altri tre componenti della comunità sono rimasti illesi. P. Odhiambo è stato il primo keniano a diventare gesuita. Nato il 20 gennaio 1956, è entrato nella Compagnia di Gesù (SJ) il 4 luglio 1978. È stato ordinato sacerdote il 22 agosto 1987 ed ha emesso i voti definitivi il 30 maggio 1993. In Sud Sudan p. Odhiambo era Preside del Mazzolari Teachers College e Vice Superiore della Comunità gesuita di Cuibet dal 30 gennaio 2017. Insegnante di migliaia di studenti nel Centro Starehe Boys di Nairobi, in Kenya, e nella Loyola High School di Dar Es Salaam, in Tanzania, era un uomo coraggioso, intelligente, premuroso, amministratore creativo e soprattutto un credente nel valore dell'educazione.

(Agenzia Fides 16/11/2018)

Il Vicario generale della diocesi di Alindao, **don Blaise Mada**, e **don Celestine Ngoumbango**, parroco di Mingala, nella Repubblica Centrafricana, sono stati uccisi durante l'assalto all'Episcopio dove si erano rifugiati insieme ad altre persone, ad Alindao, il 15 novembre 2018. I ribelli ex Seleka dell'UPS (Unité pour la Paix en Centrafrique) hanno assalito la Cattedrale di Alindao, nel sud del Paese, e il vicino campo di rifugiati. Dopo aver saccheggiato e incendiato la Cattedrale i ribelli si sono diretti verso il campo di rifugiati dove hanno ucciso almeno 42 persone. La motivazione del massacro sarebbe la vendetta per l'uccisione "di un musulmano" da parte delle milizie anti Balaka.

(Agenzia Fides 17/11/2018; 19/11/2018; 3/12/2018)

P. Cosmas Omboto Ondari, missionario di nazionalità keniana appartenente alla Società missionaria di San Giuseppe di Mill Hill, è stato ucciso nel primo pomeriggio del 21 novembre 2018 a Kembong, a pochi km da Memfe, capoluogo del Dipartimento della Provincia Sud-Orientale, in Camerun. P. Cosmas è stato colpito due volte da una pattuglia di militari mentre si trovava di fronte alla chiesa di St. Martin of Tours, della quale era il vice parroco. Il missionario, colpito al petto e al basso ventre, è morto sul colpo. P. Cosmas aveva una trentina d'anni, era stato ordinato il 26 marzo 2017 a Kisii, in Kenya, ed era stato subito inviato in Camerun, prima presso la parrocchia di St Jude di Fundong nella provincia nord-occidentale e poi nella zona di Mamfe. P. Cosmas è stato il secondo sacerdote cattolico ucciso nella regione anglofona sud-orientale, anche il seminarista Gérard Anjiangwe era stato ucciso in circostanze simili.

(Agenzia Fides 22/11/2018)

La mattina del 10 dicembre 2018, **Don John Njoroge Muhia**, 56 anni, parroco della parrocchia di Kinoo a Kiambu, a 25 km da Nairobi, si stava recando in una banca di Kikuyu, per versare le offerte dei fedeli, quando è stato avvicinato da quattro malviventi che dopo aver bloccato la macchina su cui viaggiava, gli hanno intimato di consegnare la borsa che aveva nell'auto. Di fronte all'esitazione del sacerdote, uno dei rapinatori ha estratto una pistola, ha esploso dei colpi attraverso il lunotto anteriore, che hanno raggiunto d. Njoroge nel petto. I malviventi si sono quindi impossessati della borsa del sacerdote e di un telefono cellulare e sono fuggiti in motocicletta.

(Agenzia Fides 11/12/2018)

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2018

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	Don Tony Mukomba	Malawi	Diocesano	17/01 – Blantyre (Malawi)
2.	Thérèse Deshade Kapangala	R.D.Congo	Laica	21/1 – Kintambo (R.D.Congo)
3.	Don Ivan Jaimes	Messico	Diocesano	5/2 – Guerrero (Messico)
4.	Don Germain Muniz Garcia	Messico	Diocesano	5/2 – Guerrero (Messico)
5.	Don Alain-Florent Gandoulou	Congo	Diocesano	22/2 – Berlino (Germania)
6.	P. Florent Mbulanthie Tulantshiedi	R.D. Congo	Congregazione Joséphis	2/3 – Kasay (R.D. Congo)
7.	Don Xavier Thelakkat	India	Diocesano	1/3 – Malayattoor (India)
8.	Don Joseph Désiré Angbabata	Rep. Centrafricana	Diocesano	22/3 – Seko (Rep. Centrafr.)
9.	Dagoberto Noguera Avendano	Ecuador	Ex sacerdote	10/3 – Santa Marta (Colombia)
10.	Don Walter Osmin Vásquez	El Salvador	Diocesano	29/3 – Lolotique (El Salvador)
11.	Don Etienne Nsengyumva	R.D.Congo	Diocesano	8/4 – Kitchanga (R.D. Congo)
12.	Don Rubén Alcántara Díaz	Messico	Diocesano	18/4 - Cuautitlán (Messico)
13.	Don Juan Miguel C. García	Messico	Diocesano	20/4 - Tlajomulco (Messico)
14.	Don Bernardin Brou Aka Daniel	Costa d'Avorio	Diocesano	23/4 – Agnibilékrou (Costa d'Avorio)
15.	Don Joseph Gor	Nigeria	Diocesano	24/4 – Mbalom (Nigeria)
16.	Don Felix Tyolaha	Nigeria	Diocesano	24/4 – Mbalom (Nigeria)
17.	Don Moisés Fabila Reyes	Messico	Diocesano	25/4 – Cuernavaca (Messico)
18.	Don Mark Yuaga Ventura	Flippine	Diocesano	29/4 – S.Isidro (Filippine)
19.	Don Albert Toungoumale-Baba	Rep. Centrafricana	Diocesano	1/5 – Bangui (Rep. Centrafricana)
20.	José Maltez	Nicaragua	Laico, Oratorio Salesiano	5/6 – Granada (Nicaragua)
21.	Don Richmond Nilo	Filippine	Diocesano	10/6 – Mayamot (Filippine)
22.	Sandor Dolmus	Nicaragua	Laico, Ministrante	14/6 – Leon (Nicaragua)
23.	Don Firmin Gbagoua	Rep.Centrafric.	Diocesano	29/6 – Bambari (Rep.Centrafricana)
24.	Don Iraluis José Garcia Escobar	Venezuela	Diocesano	9/7 – Barquisimeto (Venezuela)
25.	Don Alexandre Sob Nougi,	Camerun	Diocesano	20/7 –Buea (Camerun)
26.	Don John Fredy Garcia Jaramillo	Colombia	Diocesano	25/7 – Medellin (Colombia)
27.	Padre Carlos Riudavets Montes	Spagna	Gesuita SJ	10/8 – Yamakentsa (Perù)
28.	Don Michael Akawu	Nigeria	Diocesano	18/8 – Abuja (Nigeria)
29.	Don Stephen Ekakabor	Nigeria	Diocesano	23/8 – Warri (Nigeria)
30.	P. Miguel Gerardo Flores Hernandez	Messico	Missionari della Sacra Famiglia (MSF)	25/8 - Nueva Italia (Messico)
31.	Don Jude Egbom	Nigeria	Diocesano	10/9 – Abuja (Nigeria)
32.	Don Louis Odudu	Nigeria	Diocesano	19/9 – Warri (Nigeria)
33.	Don Arturo Rene Pozo Sampaz	Ecuador	Diocesano	7 o 8/10 –Quito (Ecuador)
34.	Gérard Anjiangwe	Camerun	Seminarista	4/10 – Bamessing (Camerun)
35.	Don Ímar Arturo Orta	Messico	Diocesano	14/10 – Tijuana (Messico)
36.	P. Victor Luke Odhiambo	Kenya	Gesuita (SJ)	14/11 – Cueibet (Sud Sudan)
37.	Don Blaise Mada	Rep.Centrafric.	Diocesano	15/11 – Alindao (Rep. Centrafric.)
38.	Don Celestine Ngoumbango	Rep.Centrafric.	Diocesano	15/11 – Alindao (Rep. Centrafric.)
39.	P. Cosmas Omboto Ondari	Kenya	Missionari di Mill Hill	21/11 – Kembong (Camerun)
40.	Don John Njoroge Muhia	Kenya	Diocesano	10/12 - Kikuyu (Kenya)

Stato religioso

Sacerdoti 35
30 diocesani; 2 Gesuiti (SJ); 1 Josephity; 1 Missionari S. Famiglia (MSF); 1 Missionari di Mill Hill (MHM).

Seminaristi 1

Laici 4

Paesi di origine

Africa 22
6 Nigeria, 5 Repubblica Centrafricana, 3 Kenya, 3 R.D.Congo, 1 Congo, 2 Camerun, 1 Malawi, 1 Costa d'Avorio.

America 14
7 Messico, 2 Nicaragua, 2 Ecuador, 1 Colombia, 1 Venezuela, 1 El Salvador.

Asia 3
2 Filippine, 1 India.

Europa 1
1 Spagna.

Luoghi della morte

Africa 21
6 Nigeria, 5 Repubblica Centrafricana, 3 Camerun, 3 R.D. Congo, 1 Sud Sudan, 1 Malawi, 1 Costa d'Avorio, 1 Kenya.

America 15
7 Messico, 2 Nicaragua, 2 Colombia, 1 Venezuela, 1 Ecuador, 1 Perù, 1 El Salvador.

Asia 3
2 Filippine, 1 India.

Europa 1
1 Germania.

GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2017

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia.

Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**, sempre secondo le nostre informazioni. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente, tuttavia devono essere anche considerati i seguenti fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva, pur di non abbandonare le persone che gli erano affidate.

Negli anni **2001-2017** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **416**.

ANNO	TOT	VES	SAC	DIAC	FRAT	REL	SEM	IVC	CAT	LAI	VOL
1990	17		10			7					
1991	19	1	14		1	3					
1992	21		6		2	13					
1993	21	1C+1	13			4	1	1			
1994	26		20		1	4	1				
1994*	248	3	103		47	65		30			
1995	33		18	1	3	9				2	
1996	48	3	19		8	13	1	2	1	1(ct)	
1997	68	1	19		1	7	40				
1998	40	1	13		5	17	4				
1999	32		17			9	4		2		
2000	31		19			7	3	1			1
2001	33		25			5	1	1		1	
2002	25	1	18		1	2	2	1			
2003	29	1	20		1		3			2	2
2004	16		12			1				3	
2005	25	1	18		2	3				1	
2006	24		17		1	3				2	1
2007	21		15	3	1	1	1				
2008	20	1	16		1					2	
2009	37		30			2	2			3	
2010	25	1	17		1	1	2			3	
2011	26		18			4				4	
2012	13		11			1				1	
2013	23		20			1				2	
2014	26		17		1	6	1			1	
2015	22		13			4				5	
2016	28		14			9	1			4	
2017	23		13		1	1				8	

* = Dati riferiti solo al genocidio avvenuto in Rwanda.

VES: vescovi; C: cardinali; SAC: sacerdoti diocesani e religiosi; DIAC: diaconi; FRAT: religiosi non sacerdoti; REL: religiose; SEM: seminaristi; IVC: membri di istituti di vita consacrata; CAT: catechisti; LAI: laici; VOL: volontari; ct: catecumeno.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI SUGLI ULTIMI ANNI: www.fides.org

Speciale Fides a cura di S.L. – Agenzia Fides 29/12/2018